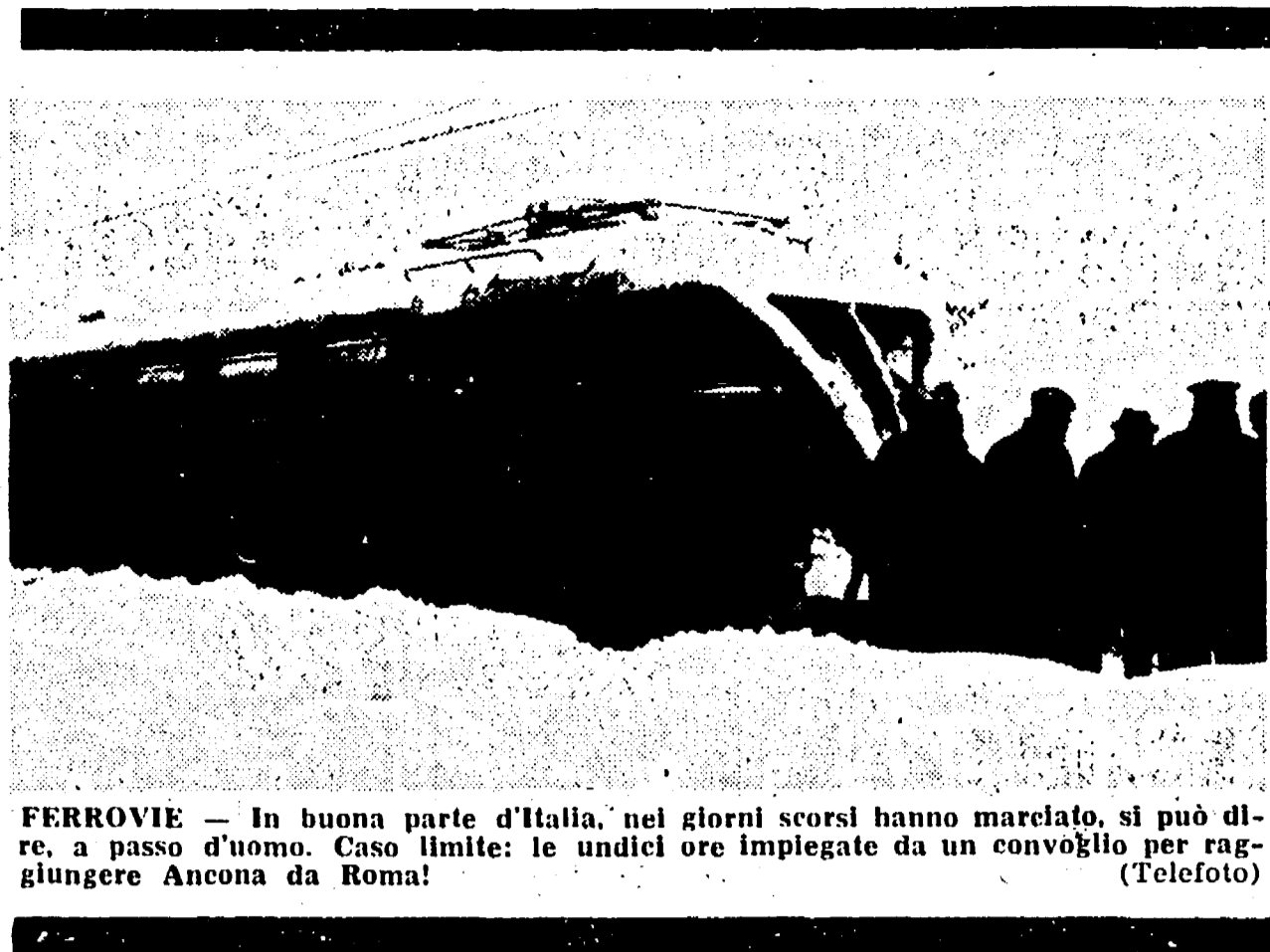


Il gelo polare si allontana dall'Italia ma in Abruzzo c'è il dramma



FERROVIE - In buona parte d'Italia, nei giorni scorsi hanno marciato, si può dire, a passo d'uomo. Caso limite: le undici ore impiegate da un convoglio per raggiungere Ancona da Roma! (Telefoto)

Senza viveri e medicinali senza luce e acqua i paesi aspettano

Colonne di camionette verso i centri assediati dalla neve - Sulla Campobasso-Teroli anche i treni immobilizzati

Vogliono aiuti! Proteste in Irpinia nelle zone terremotate

Dal nostro corrispondente PESCARA, 25 L'intera regione degli Abruzzi e Molise è da ieri notte di nuovo, dopo una breve pausa, sotto intense nevicate. Non siamo in grado di darvi il numero preciso dei paesi che da più giorni sono completamente isolati, ma certo si avvicina ai 300. Bufere di selvaggia violenza accompagnano precipitazioni nevose. Il mare è scatenato: la violenza delle onde ha toccato oggi forza otto.

te in confronto delle terribili condizioni in cui versano molti comuni, specie quelli a ridosso dei monti del Morrone, verso la Majella. Centri popolosi come Casamonte (3.860 abitanti con le frazioni), Sant'Eufemia (1400), Castiglione a Casauria (2.400), Pescosansone (1.500) sono quasi alla fame. Sono paesi già naturalmente sperduti ai piedi di monti, che raggiungono i 1.400 metri: sono paesi dove la vita è aspra quando le condizioni sono normali. Oggi, sotto venti sferzanti, sepolte le case da metri di neve, gli abitanti vivono in angosciose. Mancano anche i medicinali.

Nel triangolo delle zone terremotate, Ariano Irpino, Vatata e Alta Irpinia - centinaia di famiglie, sotto la neve, hanno protestato ieri mattina, davanti ai palazzi comunali di Ariano, Montefiore e Vallata, chiedendo provvedimenti di emergenza per affrontare il gelo. Anche ad Avellino una cinquantina di capifamiglia terremotati del capoluogo con i loro bambini, nonostante il freddo tagliente, hanno manifestato lungamente sotto la Prefettura. Gli interventi della polizia per fare allontanare i manifestanti non sono valsi a nulla, tanta è la collera che anima queste famiglie costrette fin dall'agosto scorso a vivere in una promiscuità bestiale nelle palestre dell'istituto magistrale, dell'istituto tecnico e in poche trache allestite nei fienili popolari.

«La fame alle porte delle nostre case»

Sulla drammatica situazione in cui versano gli Abruzzi e Molise, riteniamo opportuno far conoscere ai nostri lettori alcune testimonianze dirette. Come ieri abbiamo pubblicato lettere dall'Irpinia, oggi diamo due lettere da Vasto, scelte fra tante pervenute al nostro giornale.

Abbiamo assistito stamane alla partenza di una colonna di camionette della Questura di Pescara con rifornimenti. Sembra di essere in guerra contro un nemico spietato. Non sappiamo ancora se i soccorritori abbiano raggiunto sulle strade è difficilissima (uno sparitone oggi, a Castel Sant'Angelo, è precipitato in una scarpata e il conducente è deceduto). Molti comuni sono isolati anche telefonicamente e telegraficamente: sono fuori del mondo.

La nostra denuncia sulla vergognosa speculazione in corso sulle baracche da assegnare ai sinistrati, è stata confermata da più parti. Una ditta di Avellino, alla quale sarebbe stato logico ed economico offrire l'appalto dei lavori, ha fatto sapere che avrebbe potuto fornire le casette a un prezzo di 200.250 mila lire inferiore a quello pagato alla società del Nord Ed e con un'altra notizia significativa: a Vallata, una cooperativa di lavoratori ha costruito tre abitazioni in muratura, per conto dei sinistrati, che sono costate 56 mila lire meno delle baracche.

La prima: «Cara Unità, la situazione in queste zone è preoccupante. Vi sono comuni isolati da otto giorni, dove la situazione è addirittura drammatica, ma vi sono altri aspetti delle condizioni tremende in cui ci ha buttato questo gelo. A Castiglione Monte Marino, ben 246 famiglie sono state costrette ad abbandonare le loro case, rese pericolanti dalla frana, che sta minacciando il paese. A Girei, mezzo paese addirittura è in frana. Tutte le strade sono in frana. Ci occorrono subito aiuti. La fame e le malattie sono alle porte delle nostre case. E noi ancora abbiamo una casa dove ripararci alla meglio. Ma quelli che hanno dovuto abbandonare le loro case vivono? Sotto un riparo di tegole e basta, come se al fosse in estate piena. Hanno solo il tetto, niente tavole di fianco, sono sotto il gelo uomini, donne e bambini. Dille tu queste cose».

A Mafalda, una ragazza malata è stata prelevata da un elicottero e trasportata all'ospedale di Teroli. La linea ferroviaria Campobasso-Teroli è interrotta a Cascacende, dove sono caduti tre metri di neve. Su Piana Campitello, la temperatura è di meno 22 Nel Sulmonese, sono isolati Roccaasale e Pacentro. Stamane, a Teramo, è stata avvertita una leggera scossa di terremoto. Solo qualche famiglia che abita negli ultimi piani delle case ha avvertito il fenomeno che ha avuto brevissima durata. Per fortuna, non si sono avuti danni o scene di panico. All'ultimo momento, apprendiamo che a Pescara città è morto nella sua abitazione un vecchio: l'ha trovato un portalettere.

In Europa Trecento persone uccise dal freddo Sempre drammatica la situazione in Bulgaria e in Grecia

Ed ecco la seconda lettera: «Caro direttore, segnaliamo un pietoso e grave episodio in cui si è trovato un bambino, con i gradi zero, il bambino che fa la prima media, è stato portato a scuola con indosso i soli calzoni da ginnastica, perché l'unico paio di pantaloni invernali era alla tintoria. Alcuni insegnanti della scuola, specie la professoressa del bambino, hanno protestato. Ma non basta. Occorre che qualcuno faccia muovere le autorità locali, non solo sul fatto che il bambino sia sotto il modo come questi bambini sfortunati vengono trattati».

La lettera è firmata A. R. Ed ecco la seconda lettera: «Caro direttore, segnaliamo un pietoso e grave episodio in cui si è trovato un bambino, con i gradi zero, il bambino che fa la prima media, è stato portato a scuola con indosso i soli calzoni da ginnastica, perché l'unico paio di pantaloni invernali era alla tintoria. Alcuni insegnanti della scuola, specie la professoressa del bambino, hanno protestato. Ma non basta. Occorre che qualcuno faccia muovere le autorità locali, non solo sul fatto che il bambino sia sotto il modo come questi bambini sfortunati vengono trattati».

La terribile ondata di gelo che ha colpito l'Europa settentrionale sembra decrescere: fino a questo momento, nel continente, le vittime del freddo sono circa 300. L'Europa meridionale, invece, è ancora investita dal freddo polare e da bufere di neve e di vento.

Giappone Sedici morti sotto una valanga

Diciassette persone sono rimaste sepolte in una località del Giappone centrale, sotto una valanga che ha provocato la distruzione di tre abitazioni e altri edifici.

Le nazioni più colpite sono, come è noto, l'Italia (ma il fenomeno è per fortuna in chiara diminuzione), la Spagna, il Portogallo, la Grecia, la Jugoslavia, la Turchia, la Bulgaria e alcune zone dell'Unione Sovietica. La situazione migliora, invece, in Danimarca, in Germania (dove le vittime del freddo sono state 10), in Belgio, nella Francia settentrionale, in Svizzera, in Austria e in Ungheria. In Inghilterra è previsto un miglioramento entro 24 ore.



STRADE - Decine di strade statali in Italia, sono ancora bloccate o parzialmente interrotte. Ecco una desolante visione della via Vallesina (Foligno-Ancona), impraticabile per buona parte del percorso (Telefoto)

Una società inesistente nel «giallo in farmacia» Alla ditta fantasma i «sì» della Sanità

E' l'«Ausonia Farmaceutici» che, prima di essere registrata alla Camera di commercio, ha ottenuto dal ministero le autorizzazioni per nove medicinali

L'inchiesta a una svolta Sono nocive 23 medicine?

Nel '61, il ministero della Sanità ha registrato medicinali intestati a una ditta, l'«Ausonia Farmaceutici», legalmente inesistente. La ditta non era infatti ancora iscritta alla Camera di commercio di Roma. Solo dopo avere ottenuto le autorizzazioni (nove in un anno, e precisamente per: Ausovit B-1, Omotione, Risulfasone, Stenopir, Tonotos, Oravit Sae, Procor, Iso-ten), la società si è iscritta alla Camera di commercio, il 9 aprile 1962, e il giorno stesso ha chiesto alla X. Delegazione (con pratica numero 5826) la licenza di vendita all'ingrosso di specialità medicinali di formula propria.

Grosse novità nello scandalo dei medicinali investiti. La Procura di Roma ha ordinato il prelievo (non si tratta di un vero e proprio sequestro) di tre campioni di ciascuna delle seguenti 23 specialità farmaceutiche, alla produzione delle quali hanno collaborato i «consulenti» Giorgetti e Tarantelli: Biaoxin, Colicid, Dintabas, Dintabex, Volbitan, Gestwel, Milleden, Rinofuril, Wel-12, Wellurin, Bilicocil, Flogosel, N. Bilicocil, Pharma-Bil, Pharma-1, Sulfural, Tussibron, Bocinova, Flavepar, Gintaplex, Maxmide, Mirtesin, Spe-662.

La ditta Ausonia non ha mai avuto e non ha nemmeno ora una sua officina di produzione. Essa si limita, in realtà, ad avere un piccolo ufficio in un appartamento di via San Remo 18, a Roma. Vi lavorano il cav. Mario Fiori e il sig. Amedeo De Vincentiis. Fa rapide e fugaci apparizioni, di tanto in tanto, anche la titolare della ditta, signora Adriana Placidi di De Vincentiis. La loro attività consiste principalmente nel tenere dal ministero della Sanità le autorizzazioni per rivendere subito dopo ad altre ditte, attrezzate per la produzione, ma non in grado di condurre in porto una pratica al ministero.

Questura, il Giorgetti e il Tarantelli saranno denunciati per attentato alla pubblica salute. Se invece risulteranno innocui, la denuncia sarà semplicemente di truffa. Secondo notizie raccolte al palazzo di giustizia e negli ambienti di polizia, tutti i 23 medicinali sono stati registrati in modo irregolare dai fotocopisti, Giuseppe Maria Rendina, Pietro Mascagni, Giorgio Marcolini e Bruno Paiella, nonché il prof. Bruno Benvenuto, del Santo Spirito. Si afferma che ai sette medici è stato chiesto se riconoscessero, o no, come autentiche le firme apposte sulle documentazioni cliniche prodotte dal Giorgetti e dal Tarantelli per appoggiare centoventi richieste di autorizzazioni. Le pratiche sono state consegnate nei giorni scorsi alla Sanità al magistrato inquirente.

Per vendere le registrazioni, l'Ausonia si serve di un Settimane di farmacia, edito da Fratelli De Vincentiis; in pratica un bollettino di piccolo formato, che viene inviato in omaggio a tutte le ditte farmaceutiche d'Italia.

Questura, il Giorgetti e il Tarantelli saranno denunciati per attentato alla pubblica salute. Se invece risulteranno innocui, la denuncia sarà semplicemente di truffa. Secondo notizie raccolte al palazzo di giustizia e negli ambienti di polizia, tutti i 23 medicinali sono stati registrati in modo irregolare dai fotocopisti, Giuseppe Maria Rendina, Pietro Mascagni, Giorgio Marcolini e Bruno Paiella, nonché il prof. Bruno Benvenuto, del Santo Spirito. Si afferma che ai sette medici è stato chiesto se riconoscessero, o no, come autentiche le firme apposte sulle documentazioni cliniche prodotte dal Giorgetti e dal Tarantelli per appoggiare centoventi richieste di autorizzazioni. Le pratiche sono state consegnate nei giorni scorsi alla Sanità al magistrato inquirente.

Per quel che ne sappiamo, l'Ausonia ha già venduto le registrazioni dell'Ausovit B 1 alla ditta Oscar di Milano, e dell'Oravit alla Tarisco di Torino.

Questura, il Giorgetti e il Tarantelli saranno denunciati per attentato alla pubblica salute. Se invece risulteranno innocui, la denuncia sarà semplicemente di truffa. Secondo notizie raccolte al palazzo di giustizia e negli ambienti di polizia, tutti i 23 medicinali sono stati registrati in modo irregolare dai fotocopisti, Giuseppe Maria Rendina, Pietro Mascagni, Giorgio Marcolini e Bruno Paiella, nonché il prof. Bruno Benvenuto, del Santo Spirito. Si afferma che ai sette medici è stato chiesto se riconoscessero, o no, come autentiche le firme apposte sulle documentazioni cliniche prodotte dal Giorgetti e dal Tarantelli per appoggiare centoventi richieste di autorizzazioni. Le pratiche sono state consegnate nei giorni scorsi alla Sanità al magistrato inquirente.

Passiamo al ministero della Sanità. La legge n. 478 del 3 marzo 1927, che detta le norme per la registrazione dei medicinali, prescrive la esistenza giuridica del richiedente. Ma, come abbiamo visto, la ditta Ausonia non esiste. Non si capisce quando sono stati emessi a suo favore i decreti di registrazione (circa trenta per nove specialità in varie confezioni).

Questura, il Giorgetti e il Tarantelli saranno denunciati per attentato alla pubblica salute. Se invece risulteranno innocui, la denuncia sarà semplicemente di truffa. Secondo notizie raccolte al palazzo di giustizia e negli ambienti di polizia, tutti i 23 medicinali sono stati registrati in modo irregolare dai fotocopisti, Giuseppe Maria Rendina, Pietro Mascagni, Giorgio Marcolini e Bruno Paiella, nonché il prof. Bruno Benvenuto, del Santo Spirito. Si afferma che ai sette medici è stato chiesto se riconoscessero, o no, come autentiche le firme apposte sulle documentazioni cliniche prodotte dal Giorgetti e dal Tarantelli per appoggiare centoventi richieste di autorizzazioni. Le pratiche sono state consegnate nei giorni scorsi alla Sanità al magistrato inquirente.

Due pakistani musulmani, in viaggio per raggiungere la Mecca, sono finiti in un carcere di Napoli. Si erano resi colpevoli di rapine e furti per mezzo milione: il resto della comitiva, invece, intendeva concludere il viaggio in Italia vendendo i figli all'albergo, che li aveva ospitati. Infatti, gli arrestati facevano parte di un gruppo di 18 persone (5 uomini, le loro mogli e 8 bambini) e, in un certo senso, ne erano i capi, poiché provvedevano al sostentamento del gruppo stesso.

Questura, il Giorgetti e il Tarantelli saranno denunciati per attentato alla pubblica salute. Se invece risulteranno innocui, la denuncia sarà semplicemente di truffa. Secondo notizie raccolte al palazzo di giustizia e negli ambienti di polizia, tutti i 23 medicinali sono stati registrati in modo irregolare dai fotocopisti, Giuseppe Maria Rendina, Pietro Mascagni, Giorgio Marcolini e Bruno Paiella, nonché il prof. Bruno Benvenuto, del Santo Spirito. Si afferma che ai sette medici è stato chiesto se riconoscessero, o no, come autentiche le firme apposte sulle documentazioni cliniche prodotte dal Giorgetti e dal Tarantelli per appoggiare centoventi richieste di autorizzazioni. Le pratiche sono state consegnate nei giorni scorsi alla Sanità al magistrato inquirente.

Un bimbo di tre chili e mezzo è nato la scorsa notte a bordo di un'autolettiga dei vigili del fuoco di Siena L'auto che aveva prelevato a ventiquattrore Maria Moggi in un podere vicino alla città, si è dovuta fermare prima di giungere alla clinica ginecologica: il piccolo Fabio - così il vigili hanno chiamato il bambino - aveva avuto ferite di nascita.

Questura, il Giorgetti e il Tarantelli saranno denunciati per attentato alla pubblica salute. Se invece risulteranno innocui, la denuncia sarà semplicemente di truffa. Secondo notizie raccolte al palazzo di giustizia e negli ambienti di polizia, tutti i 23 medicinali sono stati registrati in modo irregolare dai fotocopisti, Giuseppe Maria Rendina, Pietro Mascagni, Giorgio Marcolini e Bruno Paiella, nonché il prof. Bruno Benvenuto, del Santo Spirito. Si afferma che ai sette medici è stato chiesto se riconoscessero, o no, come autentiche le firme apposte sulle documentazioni cliniche prodotte dal Giorgetti e dal Tarantelli per appoggiare centoventi richieste di autorizzazioni. Le pratiche sono state consegnate nei giorni scorsi alla Sanità al magistrato inquirente.

Un giovane di S. Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno), colto da febbre improvvisa, dopo aver sfondato la porta di casa, è uscito nella notte, seminudo, nella neve. Quindi, raggiunta la spiaggia con alle calcagna agenti di PS e vigili del fuoco, si è gettato nelle gelide acque del mare. E' stato ricoverato nell'ospedale psichiatrico di Fermo.

Questura, il Giorgetti e il Tarantelli saranno denunciati per attentato alla pubblica salute. Se invece risulteranno innocui, la denuncia sarà semplicemente di truffa. Secondo notizie raccolte al palazzo di giustizia e negli ambienti di polizia, tutti i 23 medicinali sono stati registrati in modo irregolare dai fotocopisti, Giuseppe Maria Rendina, Pietro Mascagni, Giorgio Marcolini e Bruno Paiella, nonché il prof. Bruno Benvenuto, del Santo Spirito. Si afferma che ai sette medici è stato chiesto se riconoscessero, o no, come autentiche le firme apposte sulle documentazioni cliniche prodotte dal Giorgetti e dal Tarantelli per appoggiare centoventi richieste di autorizzazioni. Le pratiche sono state consegnate nei giorni scorsi alla Sanità al magistrato inquirente.

Un giovane di S. Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno), colto da febbre improvvisa, dopo aver sfondato la porta di casa, è uscito nella notte, seminudo, nella neve. Quindi, raggiunta la spiaggia con alle calcagna agenti di PS e vigili del fuoco, si è gettato nelle gelide acque del mare. E' stato ricoverato nell'ospedale psichiatrico di Fermo.

Questura, il Giorgetti e il Tarantelli saranno denunciati per attentato alla pubblica salute. Se invece risulteranno innocui, la denuncia sarà semplicemente di truffa. Secondo notizie raccolte al palazzo di giustizia e negli ambienti di polizia, tutti i 23 medicinali sono stati registrati in modo irregolare dai fotocopisti, Giuseppe Maria Rendina, Pietro Mascagni, Giorgio Marcolini e Bruno Paiella, nonché il prof. Bruno Benvenuto, del Santo Spirito. Si afferma che ai sette medici è stato chiesto se riconoscessero, o no, come autentiche le firme apposte sulle documentazioni cliniche prodotte dal Giorgetti e dal Tarantelli per appoggiare centoventi richieste di autorizzazioni. Le pratiche sono state consegnate nei giorni scorsi alla Sanità al magistrato inquirente.

Un bimbo di tre chili e mezzo è nato la scorsa notte a bordo di un'autolettiga dei vigili del fuoco di Siena L'auto che aveva prelevato a ventiquattrore Maria Moggi in un podere vicino alla città, si è dovuta fermare prima di giungere alla clinica ginecologica: il piccolo Fabio - così il vigili hanno chiamato il bambino - aveva avuto ferite di nascita.

Questura, il Giorgetti e il Tarantelli saranno denunciati per attentato alla pubblica salute. Se invece risulteranno innocui, la denuncia sarà semplicemente di truffa. Secondo notizie raccolte al palazzo di giustizia e negli ambienti di polizia, tutti i 23 medicinali sono stati registrati in modo irregolare dai fotocopisti, Giuseppe Maria Rendina, Pietro Mascagni, Giorgio Marcolini e Bruno Paiella, nonché il prof. Bruno Benvenuto, del Santo Spirito. Si afferma che ai sette medici è stato chiesto se riconoscessero, o no, come autentiche le firme apposte sulle documentazioni cliniche prodotte dal Giorgetti e dal Tarantelli per appoggiare centoventi richieste di autorizzazioni. Le pratiche sono state consegnate nei giorni scorsi alla Sanità al magistrato inquirente.

Un giovane di S. Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno), colto da febbre improvvisa, dopo aver sfondato la porta di casa, è uscito nella notte, seminudo, nella neve. Quindi, raggiunta la spiaggia con alle calcagna agenti di PS e vigili del fuoco, si è gettato nelle gelide acque del mare. E' stato ricoverato nell'ospedale psichiatrico di Fermo.

Questura, il Giorgetti e il Tarantelli saranno denunciati per attentato alla pubblica salute. Se invece risulteranno innocui, la denuncia sarà semplicemente di truffa. Secondo notizie raccolte al palazzo di giustizia e negli ambienti di polizia, tutti i 23 medicinali sono stati registrati in modo irregolare dai fotocopisti, Giuseppe Maria Rendina, Pietro Mascagni, Giorgio Marcolini e Bruno Paiella, nonché il prof. Bruno Benvenuto, del Santo Spirito. Si afferma che ai sette medici è stato chiesto se riconoscessero, o no, come autentiche le firme apposte sulle documentazioni cliniche prodotte dal Giorgetti e dal Tarantelli per appoggiare centoventi richieste di autorizzazioni. Le pratiche sono state consegnate nei giorni scorsi alla Sanità al magistrato inquirente.

Un giovane di S. Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno), colto da febbre improvvisa, dopo aver sfondato la porta di casa, è uscito nella notte, seminudo, nella neve. Quindi, raggiunta la spiaggia con alle calcagna agenti di PS e vigili del fuoco, si è gettato nelle gelide acque del mare. E' stato ricoverato nell'ospedale psichiatrico di Fermo.

Questura, il Giorgetti e il Tarantelli saranno denunciati per attentato alla pubblica salute. Se invece risulteranno innocui, la denuncia sarà semplicemente di truffa. Secondo notizie raccolte al palazzo di giustizia e negli ambienti di polizia, tutti i 23 medicinali sono stati registrati in modo irregolare dai fotocopisti, Giuseppe Maria Rendina, Pietro Mascagni, Giorgio Marcolini e Bruno Paiella, nonché il prof. Bruno Benvenuto, del Santo Spirito. Si afferma che ai sette medici è stato chiesto se riconoscessero, o no, come autentiche le firme apposte sulle documentazioni cliniche prodotte dal Giorgetti e dal Tarantelli per appoggiare centoventi richieste di autorizzazioni. Le pratiche sono state consegnate nei giorni scorsi alla Sanità al magistrato inquirente.

Un giovane di S. Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno), colto da febbre improvvisa, dopo aver sfondato la porta di casa, è uscito nella notte, seminudo, nella neve. Quindi, raggiunta la spiaggia con alle calcagna agenti di PS e vigili del fuoco, si è gettato nelle gelide acque del mare. E' stato ricoverato nell'ospedale psichiatrico di Fermo.

Questura, il Giorgetti e il Tarantelli saranno denunciati per attentato alla pubblica salute. Se invece risulteranno innocui, la denuncia sarà semplicemente di truffa. Secondo notizie raccolte al palazzo di giustizia e negli ambienti di polizia, tutti i 23 medicinali sono stati registrati in modo irregolare dai fotocopisti, Giuseppe Maria Rendina, Pietro Mascagni, Giorgio Marcolini e Bruno Paiella, nonché il prof. Bruno Benvenuto, del Santo Spirito. Si afferma che ai sette medici è stato chiesto se riconoscessero, o no, come autentiche le firme apposte sulle documentazioni cliniche prodotte dal Giorgetti e dal Tarantelli per appoggiare centoventi richieste di autorizzazioni. Le pratiche sono state consegnate nei giorni scorsi alla Sanità al magistrato inquirente.

E' ACCADUTO

Nasce in autolettiga Disco volante? Furto di quadri

Disco volante? Furto di quadri

Un bimbo di tre chili e mezzo è nato la scorsa notte a bordo di un'autolettiga dei vigili del fuoco di Siena L'auto che aveva prelevato a ventiquattrore Maria Moggi in un podere vicino alla città, si è dovuta fermare prima di giungere alla clinica ginecologica: il piccolo Fabio - così il vigili hanno chiamato il bambino - aveva avuto ferite di nascita.

Disco volante? Furto di quadri

Un giovane di S. Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno), colto da febbre improvvisa, dopo aver sfondato la porta di casa, è uscito nella notte, seminudo, nella neve. Quindi, raggiunta la spiaggia con alle calcagna agenti di PS e vigili del fuoco, si è gettato nelle gelide acque del mare. E' stato ricoverato nell'ospedale psichiatrico di Fermo.

Disco volante? Furto di quadri

Un giovane di S. Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno), colto da febbre improvvisa, dopo aver sfondato la porta di casa, è uscito nella notte, seminudo, nella neve. Quindi, raggiunta la spiaggia con alle calcagna agenti di PS e vigili del fuoco, si è gettato nelle gelide acque del mare. E' stato ricoverato nell'ospedale psichiatrico di Fermo.

Disco volante? Furto di quadri

Un giovane di S. Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno), colto da febbre improvvisa, dopo aver sfondato la porta di casa, è uscito nella notte, seminudo, nella neve. Quindi, raggiunta la spiaggia con alle calcagna agenti di PS e vigili del fuoco, si è gettato nelle gelide acque del mare. E' stato ricoverato nell'ospedale psichiatrico di Fermo.

Disco volante? Furto di quadri

Un giovane di S. Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno), colto da febbre improvvisa, dopo aver sfondato la porta di casa, è uscito nella notte, seminudo, nella neve. Quindi, raggiunta la spiaggia con alle calcagna agenti di PS e vigili del fuoco, si è gettato nelle gelide acque del mare. E' stato ricoverato nell'ospedale psichiatrico di Fermo.

Disco volante? Furto di quadri

Un giovane di S. Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno), colto da febbre improvvisa, dopo aver sfondato la porta di casa, è uscito nella notte, seminudo, nella neve. Quindi, raggiunta la spiaggia con alle calcagna agenti di PS e vigili del fuoco, si è gettato nelle gelide acque del mare. E' stato ricoverato nell'ospedale psichiatrico di Fermo.

Disco volante? Furto di quadri

Un giovane di S. Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno), colto da febbre improvvisa, dopo aver sfondato la porta di casa, è uscito nella notte, seminudo, nella neve. Quindi, raggiunta la spiaggia con alle calcagna agenti di PS e vigili del fuoco, si è gettato nelle gelide acque del mare. E' stato ricoverato nell'ospedale psichiatrico di Fermo.

Disco volante? Furto di quadri

Un giovane di S. Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno), colto da febbre improvvisa, dopo aver sfondato la porta di casa, è uscito nella notte, seminudo, nella neve. Quindi, raggiunta la spiaggia con alle calcagna agenti di PS e vigili del fuoco, si è gettato nelle gelide acque del mare. E' stato ricoverato nell'ospedale psichiatrico di Fermo.

Disco volante? Furto di quadri

Offrono figli in vendita per andare alla Mecca

Arrestati i due «capi» della singolare comitiva: furti e rapine per mezzo milione - L'«offerta» all'albergo

Dalla nostra redazione NAPOLI, 24 Due pakistani musulmani, in viaggio per raggiungere la Mecca, sono finiti in un carcere di Napoli. Si erano resi colpevoli di rapine e furti per mezzo milione: il resto della comitiva, invece, intendeva concludere il viaggio in Italia vendendo i figli all'albergo, che li aveva ospitati. Infatti, gli arrestati facevano parte di un gruppo di 18 persone (5 uomini, le loro mogli e 8 bambini) e, in un certo senso, ne erano i capi, poiché provvedevano al sostentamento del gruppo stesso.

Sbarcati a Napoli quindici giorni fa, i pakistani avevano preso alloggio in un noto albergo del lungomare. All'albergo si presentarono in due ben vestiti, distinti: Abdul Moggi e Maisei. Erano in viaggio da un mese - avevano raccontato - venivano da Peschavar, andando in pellegrinaggio come tutti i musulmani, per raggiungere una rotta nella vita, sulla sacra pietra nera custodita nella Kaaba, alla Mecca. All'albergo non pensavano di vendere i figli, ma di chiedere ragione di un giro così vizioso: forse pensò che giustamente il gruppo fosse animato da pari intensità da spirito religioso e da desiderio di vedere il mondo. Si premuroso di chiedere il pagamento.

Sbarcati a Napoli quindici giorni fa, i pakistani avevano preso alloggio in un noto albergo del lungomare. All'albergo si presentarono in due ben vestiti, distinti: Abdul Moggi e Maisei. Erano in viaggio da un mese - avevano raccontato - venivano da Peschavar, andando in pellegrinaggio come tutti i musulmani, per raggiungere una rotta nella vita, sulla sacra pietra nera custodita nella Kaaba, alla Mecca. All'albergo non pensavano di vendere i figli, ma di chiedere ragione di un giro così vizioso: forse pensò che giustamente il gruppo fosse animato da pari intensità da spirito religioso e da desiderio di vedere il mondo. Si premuroso di chiedere il pagamento.

Sbarcati a Napoli quindici giorni fa, i pakistani avevano preso alloggio in un noto albergo del lungomare. All'albergo si presentarono in due ben vestiti, distinti: Abdul Moggi e Maisei. Erano in viaggio da un mese - avevano raccontato - venivano da Peschavar, andando in pellegrinaggio come tutti i musulmani, per raggiungere una rotta nella vita, sulla sacra pietra nera custodita nella Kaaba, alla Mecca. All'albergo non pensavano di vendere i figli, ma di chiedere ragione di un giro così vizioso: forse pensò che giustamente il gruppo fosse animato da pari intensità da spirito religioso e da desiderio di vedere il mondo. Si premuroso di chiedere il pagamento.

Sbarcati a Napoli quindici giorni fa, i pakistani avevano preso alloggio in un noto albergo del lungomare. All'albergo si presentarono in due ben vestiti, distinti: Abdul Moggi e Maisei. Erano in viaggio da un mese - avevano raccontato - venivano da Peschavar, andando in pellegrinaggio come tutti i musulmani, per raggiungere una rotta nella vita, sulla sacra pietra nera custodita nella Kaaba, alla Mecca. All'albergo non pensavano di vendere i figli, ma di chiedere ragione di un giro così vizioso: forse pensò che giustamente il gruppo fosse animato da pari intensità da spirito religioso e da desiderio di vedere il mondo. Si premuroso di chiedere il pagamento.

Sbarcati a Napoli quindici giorni fa, i pakistani avevano preso alloggio in un noto albergo del lungomare. All'albergo si presentarono in due ben vestiti, distinti: Abdul Moggi e Maisei. Erano in viaggio da un mese - avevano raccontato - venivano da Peschavar, andando in pellegrinaggio come tutti i musulmani, per raggiungere una rotta nella vita, sulla sacra pietra nera custodita nella Kaaba, alla Mecca. All'albergo non pensavano di vendere i figli, ma di chiedere ragione di un giro così vizioso: forse pensò che giustamente il gruppo fosse animato da pari intensità da spirito religioso e da desiderio di vedere il mondo. Si premuroso di chiedere il pagamento.

Sbarcati a Napoli quindici giorni fa, i pakistani avevano preso alloggio in un noto albergo del lungomare. All'albergo si presentarono in due ben vestiti, distinti: Abdul Moggi e Maisei. Erano in viaggio da un mese - avevano raccontato - venivano da Peschavar, andando in pellegrinaggio come tutti i musulmani, per raggiungere una rotta nella vita, sulla sacra pietra nera custodita nella Kaaba, alla Mecca. All'albergo non pensavano di vendere i figli, ma di chiedere ragione di un giro così vizioso: forse pensò che giustamente il gruppo fosse animato da pari intensità da spirito religioso e da desiderio di vedere il mondo. Si premuroso di chiedere il pagamento.

Sbarcati a Napoli quindici giorni fa, i pakistani avevano preso alloggio in un noto albergo del lungomare. All'albergo si presentarono in due ben vestiti, distinti: Abdul Moggi e Maisei. Erano in viaggio da un mese - avevano raccontato - venivano da Peschavar, andando in pellegrinaggio come tutti i musulmani, per raggiungere una rotta nella vita, sulla sacra pietra nera custodita nella Kaaba, alla Mecca. All'albergo non pensavano di vendere i figli, ma di chiedere ragione di un giro così vizioso: forse pensò che giustamente il gruppo fosse animato da pari intensità da spirito religioso e da desiderio di vedere il mondo. Si premuroso di chiedere il pagamento.

Sbarcati a Napoli quindici giorni fa, i pakistani avevano preso alloggio in un noto albergo del lungomare. All'albergo si presentarono in due ben vestiti, distinti: Abdul Moggi e Maisei. Erano in viaggio da un mese - avevano raccontato - venivano da Peschavar, andando in pellegrinaggio come tutti i musulmani, per raggiungere una rotta nella vita, sulla sacra pietra nera custodita nella Kaaba, alla Mecca. All'albergo non pensavano di vendere i figli, ma di chiedere ragione di un giro così vizioso: forse pensò che giustamente il gruppo fosse animato da pari intensità da spirito religioso e da desiderio di vedere il mondo. Si premuroso di chiedere il pagamento.

Pakistani a Napoli

Arrestati i due «capi» della singolare comitiva: furti e rapine per mezzo milione - L'«offerta» all'albergo

Dalla nostra redazione NAPOLI, 24 Due pakistani musulmani, in viaggio per raggiungere la Mecca, sono finiti in un carcere di Napoli. Si erano resi colpevoli di rapine e furti per mezzo milione: il resto della comitiva, invece, intendeva concludere il viaggio in Italia vendendo i figli all'albergo, che li aveva ospitati. Infatti, gli arrestati facevano parte di un gruppo di 18 persone (5 uomini, le loro mogli e 8 bambini) e, in un certo senso, ne erano i capi, poiché provvedevano al sostentamento del gruppo stesso.

Sbarcati a Napoli quindici giorni fa, i pakistani avevano preso alloggio in un noto albergo del lungomare. All'albergo si presentarono in due ben vestiti, distinti: Abdul Moggi e Maisei. Erano in viaggio da un mese - avevano raccontato - venivano da Peschavar, andando in pellegrinaggio come tutti i musulmani, per raggiungere una rotta nella vita, sulla sacra pietra nera custodita nella Kaaba, alla Mecca. All'albergo non pensavano di vendere i figli, ma di chiedere ragione di un giro così vizioso: forse pensò che giustamente il gruppo fosse animato da pari intensità da spirito religioso e da desiderio di vedere il mondo. Si premuroso di chiedere il pagamento.

Sbarcati a Napoli quindici giorni fa, i pakistani avevano preso alloggio in un noto albergo del lungomare. All'albergo si presentarono in due ben vestiti, distinti: Abdul Moggi e Maisei. Erano in viaggio da un mese - avevano raccontato - venivano da Peschavar, andando in pellegrinaggio come tutti i musulmani, per raggiungere una rotta nella vita, sulla sacra pietra nera custodita nella Kaaba, alla Mecca. All'albergo non pensavano di vendere i figli, ma di chiedere ragione di un giro così vizioso: forse pensò che giustamente il gruppo fosse animato da pari intensità da spirito religioso e da desiderio di vedere il mondo. Si premuroso di chiedere il pagamento.

Sbarcati a Napoli quindici giorni fa, i pakistani avevano preso alloggio in un noto albergo del lungomare. All'albergo si presentarono in due ben vestiti, distinti: Abdul Moggi e Maisei. Erano in viaggio da un mese - avevano raccontato - venivano da Peschavar, andando in pellegrinaggio come tutti i musulmani, per raggiungere una rotta nella vita, sulla sacra pietra nera custodita nella Kaaba, alla Mecca. All'albergo non pensavano di vendere i figli, ma di chiedere ragione di un giro così vizioso: forse pensò che giustamente il gruppo fosse animato da pari intensità da spirito religioso e da desiderio di vedere il mondo. Si premuroso di chiedere il pagamento.

Sbarcati a Napoli quindici giorni fa, i pakistani avevano preso alloggio in un noto albergo del lungomare. All'albergo si presentarono in due ben vestiti, distinti: Abdul Moggi e Maisei. Erano in viaggio da un mese - avevano raccontato - venivano da Peschavar, andando in pellegrinaggio come tutti i musulmani, per raggiungere una rotta nella vita, sulla sacra pietra nera custodita nella Kaaba, alla Mecca. All'albergo non pensavano di vendere i figli, ma di chiedere ragione di un giro così vizioso: forse pensò che giustamente il gruppo fosse animato da pari intensità da spirito religioso e da desiderio di vedere il mondo. Si premuroso di chiedere il pagamento.

Sbarcati a Napoli quindici giorni fa, i pakistani avevano preso alloggio in un noto albergo del lungomare. All'albergo si presentarono in due ben vestiti, distinti: Abdul Moggi e Maisei. Erano in viaggio da un mese - avevano raccontato - venivano da Peschavar, andando in pellegrinaggio come tutti i musulmani, per raggiungere una rotta nella vita, sulla sacra pietra nera custodita nella Kaaba, alla Mecca. All'albergo non pensavano di vendere i figli, ma di chiedere ragione di un giro così vizioso: forse pensò che giustamente il gruppo fosse animato da pari intensità da spirito religioso e da desiderio di vedere il mondo. Si premuroso di chiedere il pagamento.

Sbarcati a Napoli quindici giorni fa, i pakistani avevano preso alloggio in un noto albergo del lungomare. All'albergo si presentarono in due ben vestiti, distinti: Abdul Moggi e Maisei. Erano in viaggio da un mese - avevano raccontato - venivano da Peschavar, andando in pellegrinaggio come tutti i musulmani, per raggiungere una rotta nella vita, sulla sacra pietra nera custodita nella Kaaba, alla Mecca. All'albergo non pensavano di vendere i figli, ma di chiedere ragione di un giro così vizioso: forse pensò che giustamente il gruppo fosse animato da pari intensità da spirito religioso e da desiderio di vedere il mondo. Si premuroso di chiedere il pagamento.

Sbarcati a Napoli quindici giorni fa, i pakistani avevano preso alloggio in un noto albergo del lungomare. All'albergo si presentarono in due ben vestiti, distinti: Abdul Moggi e Maisei. Erano in viaggio da un mese - avevano raccontato - venivano da Peschavar, andando in pellegrinaggio come tutti i musulmani, per raggiungere una rotta nella vita, sulla sacra pietra nera custodita nella Kaaba, alla Mecca. All'albergo non pensavano di vendere i figli, ma di chiedere ragione di un giro così vizioso: forse pensò che giustamente il gruppo fosse animato da pari intensità da spirito religioso e da desiderio di vedere il mondo. Si premuroso di chiedere il pagamento.

Sbarcati a Napoli quindici giorni fa, i pakistani avevano preso alloggio in un noto albergo del lungomare. All'albergo si presentarono in due ben vestiti, distinti: Abdul Moggi e Maisei.